

Roma, 12 settembre 2024

Sciopero del 23 settembre per il rinnovo del CCL Rai Si può fare di più!

Ma solo una forte mobilitazione potrà fare la differenza!

Le Lavoratrici ed i Lavoratori della Rai non sventolano la bandiera bianca...

Dopo il **No** delle Lavoratrici e dei Lavoratori all'Ipotesi di Rinnovo del CCL Rai lo SNATER, con altre quattro OO.SS. firmatarie, **ha avviato le procedure di raffreddamento per costringere l'Azienda a dichiarare, entro cinque giorni, se era disposta ad aumentare le poste economiche stanziare nell'ipotesi contrattuale bocciata.**

La risposta dell'Azienda è stata un secco NO costringendo così le cinque OO.SS ad una fase di mobilitazione di tutte le Maestranze per spingere l'Azienda a smuoversi dalle proprie posizioni ritenute con il Referendum non sufficienti.

Per lo SNATER, stante l'attuale quadro economico che vede la Rai in debito per circa 600 milioni di euro, è chiaro che per aumentare gli oltre 52 milioni di euro - che erano stati "strappati" dai Sindacati con l'ipotesi contrattuale bocciata - l'unica possibilità è che l'Azienda trovi maggiori risorse economiche aggredendo una parte o tutte le voci di bilancio che fanno da zavorra al Servizio Pubblico Radiotelevisivo e Multimediale.

Da sempre lo **SNATER denuncia l'eccessivo ricorso agli appalti e alle consulenze esterne** che, oltre a drenare risorse, umiliano le Lavoratrici ed i Lavoratori Rai.

Inoltre, lo SNATER, alcuni anni fa, ha denunciato con esposti alla Corte dei Conti ed alla Commissione di vigilanza questa stortura ma l'ambiguità sulla reale natura della Rai e la loro impunità, ha permesso ai tanti Politici di turno di perpetrare il malcostume di imporre "personaggi" improponibili.

Sul fronte degli appalti, invece, una attenta valutazione delle necessità di organico permetterebbe l'assunzione del Personale necessario per far sì che gli Appalti vengano relegati al solo ruolo funzionale della copertura delle emergenze produttive.

A nulla fino ad ora è servito vedere scritto anche nel Contratto di Servizio Pubblico che *"la Rai è obbligata alla valorizzazione delle risorse interne"*; chiunque si è alternato ai vertici aziendali ha mantenuto sostanzialmente lo status quo nonostante il contratto Stato/Rai dicesse altro.

Ora le Lavoratrici ed i Lavoratori Rai hanno dimostrato con il loro voto di essere stanchi di pagare da sempre, sulla loro pelle, i danni fatti da chi gestisce l'Azienda.

Lo SNATER, vista la situazione venutasi a creare con la mancata approvazione dell'ipotesi di Rinnovo del CCL chiede alla Rai di fare di più, stanziando maggiori risorse economiche per il rinnovo del Contratto e affrontando, a questo punto, il tema urgente della conciliazione vita/lavoro anche in produzione.

Alle Lavoratrici ed i Lavoratori lo SNATER ribadisce che è venuto il momento di lottare tutti insieme, chi rappresenta e chi è rappresentato, chi non ha accettato la proposta e chi l'avrebbe accettata, per mandare un forte segnale di unità, partecipazione e compattezza per la riapertura delle trattative ad un'Azienda che non intende rimettersi al tavolo.

Non basta cliccare sul NO per avere un contratto migliore, così come non serve rimanere a guardare gli altri scioperare perché si è votato SÌ; il Referendum ha democraticamente bocciato l'intesa raggiunta che allo stato attuale non c'è più.

È fondamentale quindi scioperare il 23 settembre per far capire chiaramente all'Azienda che le Lavoratrici e i Lavoratori vogliono al più presto il rinnovo del Contratto.

Il tempo che trascorre è a favore dell'Azienda che intanto a settembre risparmierà l'erogazione degli 8 milioni che erano previsti per l'una tantum della vacanza contrattuale che ad oggi è arrivata a 21 mesi.

Tutti... Sindacati, Azienda, Lavoratrici e Lavoratori devono fare di più

La Segreteria Nazionale SNATER